

**139 FR. GIOVANNL.. [Paliano?].
Vetralla, 16 settembre 1752. (Originale AGCP)**

Gli raccomanda di approfittare della ricuperata salute per crescere nella pratica dell'orazione, e gli dà alcuni consigli per la coltivazione dell'orto.

I. C. P.

Carissimo Fr. Giovanni,

Ricevo la vostra lettera e godo nel Signore che stiate in buona salute. Questa è una gran grazia che v'ha impetrato Maria SS.ma, acciò custodiate codesto suo Ritiro e Chiesa con gran fedeltà, procurando che risplenda in voi grand'umiltà, gran modestia, massime degli occhi, e del poco parlare con le creature, non lasciando mai la santa orazione mentale e vocale, standovene ritirato più che potete, vigilando sopra la custodia del cuore e risvegliandovi spesso con sante orazioni Giaculatorie; e procurando di star sempre alla divina Presenza in tutte le vostre operazioni.

Procurate, che quando verranno i nostri Religiosi, non gli manchi il bisognevole; fate pure il possibile che nell'orto vi siano erbaggi, massime cavoli e broccoli e il di più che abbisogna, come credo avrete fatto.

Costì, che è aria calda, si possono piantare cavoli e broccoli anche adesso. Ve lo raccomando, ma abbiate cura, lavorate nelle ore fresche, prendete poco sole, massime in questi caldi. Gesù vi benedica, e pregatelo per me.

Salutate il benefattore che ha scritto, ditegli che gli vivo grato in Dio, ma non s'incomodi a venire perché io parto di qui presto.

S. Angelo li 16 settembre 1752.

V.ro Aff.mo nel Sig.re
Paolo della Croce.